Le Linee guida richiamano, promuovono e rafforzano numerose norme universali ed europee

Norme universali

Le Linee guida danno una dimensione regionale concreta alle norme relative ai diritti dell'infanzia adottate a livello internazionale, in particolare la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989) e le Linee guida delle Nazioni Unite in materia di giustizia per le questioni che coinvolgono minori vittime e testimoni di reato (2005)**. Contribuiscono a rafforzare questi strumenti internazionali offrendo l'opportunità di avvalersi di misure più incisive. Invitano gli Stati membri a garantire la loro effettiva attuazione, coerentemente con le norme europee pertinenti.

Norme europee

Le Linee guida sono basate sulla **Convenzione europea dei diritti dell'uomo** e sulla giurisprudenza della **Corte europea dei diritti dell'uomo**, le cui sentenze sono vincolanti. Si fondano inoltre su un'ampia gamma di **strumenti del Consiglio d'Europa** relativi ai diritti dell'infanzia, quali la Carta sociale europea riveduta, la Convenzione sull'esercizio dei diritti dei minori, la Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, la Convenzione europea sull'adozione dei minori (riveduta) e le Regole relative ai minori oggetto di sanzioni o di altre misure. Le Linee guida per una giustizia a misura di minore sono anche parte integrante delle Linee guida di indirizzo politico del Consiglio d'Europa sulle strategie nazionali integrate di protezione dell'infanzia contro la violenza.

COSTRUIRE UN'EUROPA PER E CON I BAMBINI

Alcuni cenni sul Consiglio d'Europa

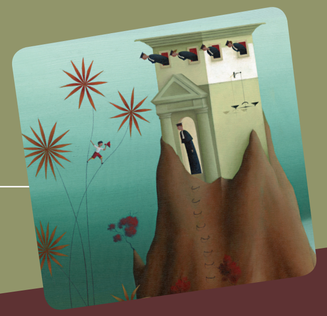
Il Consiglio d'Europa, fondato nel 1949, comprende oggi 47 Stati membri e si è posto l'obiettivo di stabilire principi democratici comuni basati sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e su altri testi di riferimento relativi alla protezione di tutti gli individui, compresi quindi i 150 milioni di bambini e adolescenti europei.

Si possono consultare il testo delle Linee guida e altre informazioni pertinenti sui seguenti siti: **www.coe.int/children**

"Building a Europe
for and with Children"
Council of Europe
F-67075 Strasbourg Cedex
www.coe.int/children
children@coe.int

ITA – PREMS 271412 – © Council of Europe – Illustration Eric Puybaret

COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE



Le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore

Michael ha 10 anni. I suoi genitori stanno divorziando e lottano per ottenere il suo affidamento. Michael vorrebbe incontrare il giudice per spiegargli che vuole andare a vivere con sua madre. Tina ha 7 anni, ha subito abusi sessuali, constatati dal medico, ma racconta in maniera confusa un episodio accaduto nel bagno. Il giudice sta esaminando la possibilità di una ricostruzione della scena del reato, ma teme di provocare un trauma ulteriore. Emma ha 16 anni. Una celebre agenzia di modelle le propone un contratto esclusivo per cinque anni. I suoi genitori disapprovano, ma Emma ritiene di avere il diritto di esprimere la propria opinione sui suoi progetti di carriera e vuole scegliere il proprio rappresentante legale. Olga, 15 anni, ha ucciso il patrigno violento che picchiava regolarmente lei e sua madre. È adesso in custodia cautelare e si domanda che cosa le accadrà, se sarà ritenuta vittima, testimone, o colpevole di violenza domestica. Si chiede anche cosa le succederà dopo il processo, poiché sua madre l'ha respinta. I genitori di Aleksandar, 8 anni, hanno ricevuto l'ordinanza di sfratto, ma l'avvocato sostiene che tale procedura è contraria all'interesse superiore del minore e in particolare al suo diritto ad un alloggio adeguato. Hasan, 5 anni, è un minore migrante non accompagnato ed è trattenuto in un aeroporto europeo.

Che cosa hanno in comune questi bambini e questi adolescenti? Le circostanze della vita li hanno costretti tutti in un modo o in un altro ad entrare in contatto con la giustizia civile, penale o amministrativa. Si tratta di personaggi inventati, che rispecchiano però situazioni della vita reale nelle quali le varie figure professionali (avvocati, giudici, agenti di polizia, assistenti sociali, psicologi, ecc.) devono garantire il rispetto e la protezione dei diritti dei minori. Per fare ciò devono prestare attenzione alle loro specifiche necessità, ed accertarsi che le loro opinioni siano prese in debita considerazione.

PREMS271412_ITA_2029_PlaquetteGuidelinesJustice_A4.indd 1 05/06/13 10:25

Le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore sono state elaborate per aiutare i governi e le figure professionali a garantire ai minori un accesso effettivo alla giustizia e un trattamento adeguato nel corso dei procedimenti giudiziari.

Che cosa significa una giustizia a misura di minore?

Significa creare un sistema giudiziario che garantisca il rispetto e l'effettiva attuazione dei diritti di tutti i minori, tenendo debitamente conto del loro livello di maturità e di comprensione e delle circostanze del caso. Si tratta in particolare di una giustizia accessibile, adeguata all'età, rapida, diligente, basata sulla centralità dei diritti del minore e adattata alle sue esigenze, rispettosa dei diritti del minore, inclusi il diritto a un giusto processo, il diritto di partecipare ai procedimenti e di comprenderli, il diritto al rispetto della vita privata e familiare, nonché il diritto all'integrità e alla dignità.

Di cosa trattano le Linee guida?

Si applicano a tutti i minori di 18 anni che entrano in contatto con il sistema giudiziario, ad esempio se hanno commesso essi stessi un atto illecito, oppure al momento del divorzio dei loro genitori, o quando il colpevole di un reato commesso nei loro confronti viene giudicato e punito. Le Linee guida sono predisposte per aiutare i governi a garantire che i diritti dei minori siano protetti ogni qualvolta sono prese decisioni che li riguardano.

Che cosa dicono le Linee guida?

- **Informazione, rappresentanza e partecipazione:** i minori dovrebbero essere informati sui loro diritti, avere libero accesso ad un avvocato, potersi esprimere e ricevere spiegazioni adeguate sulle decisioni che li riguardano in un linguaggio per loro comprensibile.
- **Protezione della privacy:** la vita privata del minore dovrebbe essere protetta, in special modo da violazioni da parte dei media. In particolare, non deve essere consentito pubblicare sui giornali o su internet il nome o la fotografia di un minore, o informazioni personali su di lui o sulla sua famiglia. Quando si procede all'audizione di un minore in tribunale o in altra sede ufficiale, dovrebbero essere presenti soltanto le persone direttamente coinvolte.
- **Sicurezza:** i minori dovrebbero essere protetti da qualsiasi forma di danno o violenza e, quando ne sono vittime, è importante garantire la loro sicurezza. Tutti i professionisti che lavorano a contatto con i minori dovrebbero essere sottoposti a controlli regolari, per accertarsi che il loro comportamento non rischi di arrecare loro danno.
- **Approccio multidisciplinare e formazione:** le figure professionali che lavorano a contatto con i minori dovrebbero cooperare tenendo presente l'interesse superiore di questi ultimi. Dovrebbero usufruire di corsi di formazione sui diritti dei minori, sulla comunicazione e sui loro bisogni in funzione dell'età, in modo da proteggerli dai disagi derivanti dalle difficoltà delle procedure e garantire l'affidabilità e la buona amministrazione della giustizia.
- **Garanzie prima, durante e dopo qualsiasi procedimento giudiziario:** quando un minore è coinvolto in un procedimento giudiziario, dovrebbe ricevere chiare descrizioni e spiegazioni sul contesto operativo e lo svolgimento del procedimento stesso. Dovrebbe avere la possibilità di essere assistito dal proprio avvocato e di esprimere la propria opinione sul caso che lo riguarda. Le decisioni dovrebbero essere prese il più rapidamente possibile ed essere spiegate chiaramente ai minori.
- **Privazione della libertà:** un minore dovrebbe essere privato della libertà unicamente quando non ci sono altre alternative possibili e mai per motivi legati all'immigrazione. La privazione della libertà di un minore dovrebbe essere della durata più breve possibile e il minore dovrebbe essere detenuto separatamente dagli adulti, tranne che per motivi eccezionali dettati dal suo interesse superiore. I minori privati della libertà dovrebbero godere di tutti gli altri loro diritti, in particolare quello di mantenere i contatti con la famiglia e con gli amici, il diritto all'istruzione o alla formazione, alla libertà di religione e all'accesso allo sport e ad attività ricreative. Dovrebbero inoltre essere preparati al loro ritorno in famiglia.
- **Promozione e monitoraggio delle iniziative adatte ai minori:** i Governi dovrebbero creare delle strutture d'informazione adatte ai minori (per esempio, linee telefoniche gratuite di assistenza e consulenza, o un Difensore civico per l'infanzia), accertarsi che i minori ricevano informazioni adeguate su come e presso quale ente fare reclamo per il modo in cui sono trattati, insegnare i diritti dell'infanzia ai minori, ai genitori e alle figure professionali, prevedere una legislazione protettiva comprensibile per i minori, verificare regolarmente il trattamento dei minori in ambito giudiziario e adottare le misure necessarie per migliorarlo.

Quali sono le novità delle Linee guida?

- **Un ambito di applicazione unico:** le Linee guida riguardano i diritti dei minori in tutti i campi del diritto (civile, amministrativo, penale), in ogni fase del procedimento (prima, durante e dopo) e in ogni situazione (che il minore sia vittima, testimone, o autore di un reato, o parte di un processo, oppure subisca "solo" le conseguenze di una procedura, quale, ad esempio, il pignoramento di un bene da parte di un ufficiale giudiziario).
- **Una raccolta di buone prassi:** le Linee guida contengono esempi riusciti di buone prassi e studi di casi che possono fornire ai governi e alle figure professionali dei consigli concreti per migliorare le loro prassi quotidiane.
- **Il frutto di un'ampia consultazione:** le Linee guida sono state elaborate in cooperazione con numerosi partner, tra cui in particolare l'Unicef e numerose ONG. È stato chiesto a bambini e giovani di esprimere il loro parere, tramite questionari e interviste. Sono state ricevute ed esaminate circa 4.000 risposte, che hanno notevolmente ispirato il testo finale.

Quali sono i principi fondamentali su cui si basano le Linee guida?

- **Partecipazione:** i minori hanno il diritto di essere consultati nell'ambito delle decisioni che li riguardano e gli adulti devono prendere sul serio i loro punti di vista.
- **Interesse superiore del minore:** in ogni decisione, i diritti dei minori devono essere scrupolosamente rispettati e tutti i loro bisogni devono essere presi in considerazione, tenendo conto della loro età. A tale scopo, i giudici possono richiedere il parere di esperti, quali psicologi o assistenti sociali.
- **Attenzione e rispetto:** i minori devono essere sempre trattati con attenzione e rispetto e deve essere tutelata in particolare la loro vita privata.
- **Pari trattamento:** i minori sono tutti diversi, ma devono essere trattati in modo uguale, indipendentemente dal loro paese di origine, dal loro gruppo etnico, dalla loro religione, o dalla loro lingua. I minori con disabilità, senza fissa dimora, ospiti di istituti, i minori rom o stranieri richiedono una protezione particolare.
- **Preminenza del diritto:** il sistema giudiziario deve trattare i minori con equità. Se hanno problemi con la giustizia, dovrebbero avere diritto all'assistenza di un avvocato e il tribunale dovrebbe prendere in considerazione la loro situazione e i loro bisogni particolari. Se non sono trattati in modo equo, i minori hanno inoltre il diritto di presentare un reclamo presso una persona o un organismo indipendente e imparziale.